



ORE 12

Anno XXVI - Numero 273 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Vademecum Milleproroghe

Ecco il testo completo del provvedimento varato dal Governo

Polemiche per lo 'sconto' ai no-vax



Il Consiglio dei ministri ha dato via libera al decreto Milleproroghe. E' quanto si apprende da fonti di governo. Tra le norme contenute nel testo del decreto è previsto l'annullamento di tutte le multe ai no-vax. E chi ha già pagato sarà rimborsato.

La misura, ancora oggetto di valutazione da parte del Mef, prevede che i procedimenti sanzionatori nei confronti di chi si è sottratto all'obbligo vaccinale per il covid-19 "sono definitivamente interrotti, mentre le sanzioni pecuniarie già irrogate sono annullate e i giudizi pendenti estinti" Slitta

invece di un anno, al 31 dicembre 2025, l'obbligo per le imprese di stipulare una polizza assicurativa contro i danni derivanti da calamità naturali. La legge di bilancio per il 2024 aveva previsto l'obbligo assicurativo entro il 31 dicembre 2024, termine che ora nel Milleproroghe viene posticipato

di un anno. La misura riguarda le imprese con sede legale in Italia e le imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia. La polizza dovrà coprire i danni causati da sismi, alluvioni, frane, inondazioni e esondazioni.

Servizio all'interno

Sorpresa di Natale per i tassi sui mutui

Si torna al 2022

Gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia



A ottobre i tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche alle famiglie in Italia, al 3,7408%, sono calati a nuovi minimi da quasi due anni a questa parte. Per trovare valori più bassi bisogna infatti risalire al dicembre del 2022, quando questa voce si attestava al 3,3569%. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia, a ottobre sono calati in maniera più marginale anche i tassi sui prestiti al consumo, ma al 10,42%, dal 10,47% di settembre, restano a livelli sostenuti. Guardando alle imprese, i tassi sui nuovi prestiti si sono attenuati al 4,726% a ottobre, dal 4,9017% del mese precedente. In questo caso per trovare un livello più basso bisogna risalire all'aprile del 2023 (4,5218%).

Servizio all'interno

Ursula ha un problema con Trump

Questo il titolo dell'articolo Di Barbara Moens pubblicato dalla edizione di POLITICO Europa. "Nella migliore delle ipotesi, Ursula von der Leyen potrebbe entrare nei libri di storia come la presidente della Commissione europea che ha liberato l'Europa dalla dipendenza militare dagli Stati Uniti e riavviato il motore economico del continente" scrive l'autrice. "Ma nel peggiore dei casi - aggiunge - è l'inizio della fine". Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca è destinato a causare turbolenze durante il mandato di Ursula che dovrà lottare per sostenere l'Ucraina, rispettare gli obiettivi climatici internazionali e far ripartire la crescita del continente di fronte a una potenziale guerra commerciale globale.

Servizio all'interno



La Crisi Mediorientale



Siria, Piantedosi:
"Allerta massima, scenario non definibile"

servizio a pagina 12

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Ag. GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 19"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Meloni, l'Europa e Trump: l'occasione che la premier non può perdere



di Viola Scipioni

Il secondo mandato di Donald Trump negli Stati Uniti genera molta preoccupazione nel mondo occidentale, soprattutto in Europa, e al momento il Vecchio Continente sembra proprio non essere in grado di poter reggere un tale cambiamento alla Casa Bianca.

Il governo francese è recentemente sceso in una crisi molto profonda: la maggioranza in Parlamento non c'è più, così come la credibilità del Primo Ministro che è andata via via scemando; l'economia è sul lastrico e Macron non è forse più in grado di portare avanti il Paese contro le grandi destre che incombono sul controllo di tutta la Francia. In Germania la situazione non è poi tanto diversa: alcune settimane fa il governo di Olaf Scholz è caduto proprio per mano sua qualche mese prima della scadenza naturale della legislatura a causa di alcune divergenze scatenatesi tra lui e l'ex Ministro delle Finanze. In Spagna nessuna minaccia di crollo di governo, ma l'esecutivo guidato dal socialista Sanchez si trova ormai da qualche settimana a combattere delle battaglie politiche con le opposizioni che minacciano una lieve "guerra civile" partitica. Nei piani alti dell'Europa, la Commissione appena eletta ha incassato il numero più basso di consensi della storia dell'Unione, rappresentando la grande crisi che vive tutto il Continente. Con il Regno Unito ormai fuori gioco da quasi un decennio, è evidente dove andranno a posarsi le speranze non solo di Trump e della sua squadra innovativa composta, tra i tanti, da Elon Musk; ma soprattutto le speranze dei vertici dell'Europa. Giorgia

Milleproroghe, il Governo approva Tutti I punti del provvedimento

Il Consiglio dei ministri ha dato via libera al decreto Milleproroghe. Tra le norme contenute nel testo del decreto è previsto l'annullamento di tutte le multe ai no-vax. E chi ha già pagato sarà rimborsato. La misura, ancora oggetto di valutazione da parte del Mef, prevede che i procedimenti sanzionatori nei confronti di chi si è sottratto all'obbligo vaccinale per il covid-19 "sono definitivamente interrotti, mentre le sanzioni pecuniarie già irrogate sono annullate". Non solo, la norma prevede anche che "i giudizi pendenti, aventi ad oggetto tali provvedimenti, sono estinti di diritto a spese compensate" mentre "per il rimborso delle eventuali somme versate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge si applicano le disposizioni" di legge per il rimborso da parte dell'agente di riscossione delle somme iscritte a ruolo e riconosciute indebite. Ma andiamo a vedere l'intero provvedimento del Governo. Il testo interviene con proroghe e modifiche normative volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa e a introdurre misure organizzative essenziali per l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle pubbliche amministrazioni.

Di seguito le principali previsioni:

Pubblica amministrazione

Il decreto stabilisce una razionalizzazione e un efficientamento del sistema delle assunzioni nella pubblica am-

Meloni mantiene nel Vecchio Continente l'unico governo solido, stabile e con prospettive di durare a lungo. Mancano ancora tre anni alla fine della legislatura e in attesa che in Germania le cose tornino come prima, è quasi evidente come al momento non esista una leadership più forte di quella di Meloni. Al di là delle lotte sindacali e degli scontri sui diritti civili, il nostro è l'unico paese del G7 dove vige una pace



ministrativa. Mentre fino a oggi il problema dei tempi necessari per bandire i concorsi e concludere le procedure di assunzione, rispetto al momento in cui le facoltà assunzionali venivano concesse alla p.a., era gestito tramite proroghe annuali, che sono venute a protrarsi fino a 11 anni, con il provvedimento si introduce una norma a regime nel testo unico del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165). Viene al riguardo stabilito un termine massimo di tre anni entro il quale le procedure assunzionali devono essere concluse dalla p.a., senza possibilità di proroga, a pena di perdita della facoltà assunzionale assegnata e dei relativi stanziamenti. La nuova norma si applicherà a decorrere dal 2025 ed è previsto un ultimo anno di proroga per finalizzare le procedure assunzionali a oggi non concluse. Si proroga al 31 dicembre 2025

sociale diffusa, un rapporto tra i partiti non traumatico, un bipolarismo di un certo livello e un populismo usato solo da facciata per ottenere consensi elettorali. La palla adesso arriva tra le mani della premier che farebbe un grande peccato nel non sfruttare una tale occasione: non solo ai giornali esteri piace rumoreggiare su un'eventuale relazione tra lei ed Elon Musk ma la vedono come la prima ascoltatrice

la sospensione dei termini di prescrizione delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria a carico delle amministrazioni e in favore per i lavoratori dipendenti della p.a. Analoga proroga è prevista per i contributi della gestione separata in relazione ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Si proroga di un anno il termine entro il quale le p.a. possono regolarizzare le posizioni assicurative dei dipendenti pubblici per i periodi retributivi sino al 31 dicembre 2020, per evitare che ricada in capo ai datori di lavoro pubblici e all'INPS l'onere del trattamento di quiescenza per i periodi di servizio non assistiti dal versamento contributivo. Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine fino al quale non si applicano le sanzioni civili in caso di mancato o tardivo pagamento contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria da parte delle p.a.

della futura presidenza Trump negli Stati Uniti. Si tratta quindi di ben altro di un pilastro di coerenza ed affidabilità in Europa: stiamo parlando di un'eventuale futura spalla destra del nuovo Presidente d'oltreoceano. Dal canto proprio, Meloni fa finta di non sentire. Si fa vedere a tutti gli incontri ufficiali, durante l'inaugurazione della riapertura di Notre Dame a Parigi conversa ed intrattiene del tempo

in favore dei lavoratori pubblici (dipendenti e collaboratori). Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per il completamento della realizzazione del nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa e, conseguentemente, la durata dell'incarico del Commissario straordinario.

Si prorogano al 30 aprile 2025 le disposizioni in materia di responsabilità erariale che limitano la responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica ai casi in cui la produzione del danno è "dolosamente voluta" dal soggetto.

Interno, sicurezza e soccorso pubblico e Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Si proroga al 30 giugno 2025 la decorrenza per l'applicazione della previsione che disciplina il percorso di carriera necessario per l'ammissione allo scrutinio per la promozione a Dirigente superiore e a Primo dirigente della Polizia di Stato e fino a tutto il 2025 il periodo temporale di disapplicazione del meccanismo di finanziamento dell'area negoziale relativa ai dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate. Si prevede la possibilità di rinnovare, fino al 4 marzo 2026, i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini ucraini, beneficiari di protezione temporanea già prorogati, ex lege, fino al 31 dicembre 2024. Per tali categorie di persone viene prevista la possibilità di convertire il proprio permesso di soggiorno in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

insieme a tutti, aspettando cautamente il nuovo anno per capire come cominciare ad interfacciarsi con la Casa Bianca. La domanda che però sorge spontanea è una: è questa un'occasione per Meloni e per l'Italia o soltanto l'ennesimo tentativo di presa in giro nei confronti del nostro Paese? E soprattutto, sarà in grado la Presidente del Consiglio di restare coerente ai propri principi europei?

Politica

Si proroga al 31 dicembre 2025 la validità di specifiche graduatorie relative a concorsi banditi per l'accesso al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Si autorizza l'impiego fino al 30 aprile 2025 delle risorse non utilizzate nel 2021, destinate al contributo economico per i familiari del personale delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle Forze armate, il quale, impegnato nell'azione di contenimento, contrasto e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbia contratto, in conseguenza dell'attività di servizio prestata, una patologia cui sia conseguito il decesso, per effetto diretto o come concausa, del contagio da Covid-19.

Economia e finanze

Si prorogano al 30 novembre 2025 il termine per lo svolgimento delle attività di alimentazione degli archivi relativi agli aiuti di Stato relativi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA). Si proroga anche la sospensione della responsabilità per l'inadempienza degli obblighi in materia, con esclusivo riferimento alla registrazione delle misure straordinarie relative all'imposta municipale propria (IMU).

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le regioni, i comuni, le province e le città metropolitane possono presentare richiesta di trasferimento in proprietà a titolo gratuito degli immobili in gestione all'Agenzia del demanio, interessati da progetti di riqualificazione finanziati con risorse PNRR, PNC e PNIEC.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine fino al quale non si applicano le riduzioni del 15 per cento del canone di locazione passiva dei contratti stipulati dalle amministrazioni centrali individuate nell'elenco Istat, dalle autorità indipendenti (Consob inclusa) e dagli enti nazionali di previdenza e assistenza. Inoltre, si proroga all'anno 2028 la disapplicazione nei confronti di AMCO S.p.a. delle norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco

delle amministrazioni pubbliche redatto dall'ISTAT.

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine dell'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali.

Sono prorogati al 31 dicembre 2025: gli importi e i quantitativi massimi complessivi degli strumenti di acquisto e di negoziazione realizzati dalla società Consip S.p.a. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività; i contratti attuativi degli strumenti di acquisto e di negoziazione realizzati dalla società Consip S.p.a. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto servizi di telefonia fissa.

Si introduce una sospensione di 24 mesi del procedimento di revoca dell'autorizzazione per il confidi in conseguenza del venir meno del requisito di attività finanziaria di almeno 150 milioni di euro a condizione che il confidi comunichi alla Banca d'Italia l'avvio di un processo di integrazione finalizzato al rispetto di tale soglia, fornendo idonea documentazione.

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine entro il quale gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria sono autorizzati ad approvare i bilanci aziendali relativi agli anni precedenti il 2022.

Si proroga al 10 gennaio 2026 il termine a decorrere dal quale trova applicazione il nuovo regime di esenzione IVA per le operazioni realizzate dagli enti associativi di cui all'articolo 5, comma 15 -quater del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146. Salute

Si sopprime il termine vigente del 31 dicembre 2024 entro il quale gli organi liquidatori della procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'Ente strumentale alla Croce Rossa dovrebbero concludere le loro attività. Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine che consente l'esercizio temporaneo nel territorio nazionale delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore sociosanitario ai cittadini ucraini, residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, in base a una qualifica professionale conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità per le aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale di:

- procedere al reclutamento di medici specializzandi, dal secondo anno, conferendo incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a sei mesi prorogabili, anche in deroga alle normative vigenti;
- conferire incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale delle professioni sanitarie e agli operatori socio-sanitari con procedure semplificate, qualora risultati impossibile utilizzare il personale già in servizio o ricorrere agli idonei collocati nelle graduatorie concorsuali in vigore;
- conferire incarichi a tempo determinato, con le medesime procedure semplificate, per la durata di sei mesi, anche ai medici specializzandi iscritti regolarmente all'ultimo e al penultimo anno di corso della scuola di specializzazione.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità per le aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale di procedere al reclutamento di laureati in medicina e chirurgia, abilitati e iscritti agli ordini professionali, anche se privi della specializzazione.

Si proroga al 31 dicembre 2024 il periodo entro il quale deve essere maturato il requisito di tre anni di servizio per partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale nella disciplina di Medicina d'emergenza-urgenza, anche in assenza di un diploma di specializzazione.

Si proroga al 30 aprile 2025 il termine per la rilevazione del fatturato di ciascuna azienda titolare di AIC (Autorizzazione immissione in commercio) sulla base dei dati delle fatture elettroniche.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine di validità dell'iscrizione nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la sospensione dell'efficacia delle disposizioni regolamentari in materia di raccolta di sangue e di emocomponenti da

parte di laureati in medicina e chirurgia abilitati.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le regioni e delle province autonome provvedono ad adeguare il loro ordinamento alle disposizioni sull'accREDITAMENTO istituzionale per le strutture sanitarie autorizzate, pubbliche o private e per i professionisti che ne facciano richiesta, nonché per le organizzazioni pubbliche e private autorizzate per l'erogazione di cure domiciliari, nonché la stipula di accordi contrattuali.

Si proroga al 31 dicembre 2025 l'applicazione della limitazione della punibilità ai soli casi di dolo e colpa grave (prevista nel periodo di emergenza COVID-19), in relazione ai fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale - omicidio colposo e lesioni personali colpose - commessi nell'esercizio di una professione sanitaria, in situazioni di grave carenza di personale sanitario.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per ottenere gli incentivi per la riorganizzazione della rete dei laboratori del Servizio sanitario nazionale.

Si modificano, in modo da mandarle a regime senza ulteriori proroghe, le disposizioni che consentono ai medici iscritti al Corso di formazione in medicina generale di partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali. Si prevede la possibilità di mantenere gli incarichi già assegnati al momento dell'iscrizione al corso di formazione specifica in medicina generale e si specifica che tra gli incarichi convenzionali assegnabili sono inclusi quelli provvisori e di sostituzione, anche ai fini del riconoscimento delle ore di formazione.

Si portano a regime le disposizioni che permettono agli specializzandi in medicina generale e in pediatria di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale, durante il percorso formativo, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, consentendo di valorizzare l'attività svolta quale attività pratica ai fini della formazione. Si proroga al 31 dicembre 2025 lo stanziamento per i piani re-

gionali per il recupero delle liste d'attesa incrementandolo fino ad un massimo dello 0,7% del fondo sanitario.

Istruzione e merito

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per accedere al concorso per i posti di insegnante tecnico-pratico con il titolo di studio previsto dall'ordinamento previgente. Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata dei contratti a tempo determinato, conferiti ai dirigenti tecnici del Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'espletamento del concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti tecnici. Si prorogano i termini in materia di reclutamento di assistenti tecnici nelle istituzioni scolastiche dell'infanzia e del primo ciclo.

Si proroga all'anno scolastico 2025/2026 la misura relativa alle équipe formative territoriali, quale supporto alle azioni delle istituzioni scolastiche sulla digitalizzazione.

Cultura

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le Direzioni regionali Musei, trasformate in uffici dotati di autonomia speciale, anche mediante accorpamento a uffici già esistenti, possono esaurire le disponibilità iscritte nelle contabilità ordinarie loro intestate. Si proroga dal 2024 al 2025 il termine di durata della segreteria tecnica di progettazione di cui si avvale l'ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

Infrastrutture e trasporti

Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata dei contratti di locazione o di assegnazione in godimento degli immobili residenziali realizzati, in regime di edilizia agevolata, con il programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata. Vengono inoltre prorogati alla medesima data del 31 dicembre 2025 i termini relativi all'obbligo di notifica della proposta di alienazione all'assegnatario, a cui è attribuito il diritto di prelazione. Infine, vengono rinnovati fino al 31 dicembre 2025 i contratti scaduti, al fine di consentire l'esercizio del suddetto diritto di prelazione.

Politica

Si estendono per ulteriori sei mesi, per un totale di 36 mesi, i termini di inizio e ultimazione dei lavori nel settore dell'edilizia privata e i termini di validità e di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione urbanistica, in considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali. Si prorogano dal 31 dicembre 2024 al 30 aprile 2025 i termini relativi all'adeguamento ai criteri di sicurezza, rispettivamente, del materiale rotabile circolante sulle infrastrutture ferroviarie e delle gallerie.

Affari esteri e cooperazione internazionale

Si proroga per tutto il 2025 l'autorizzazione di spesa per l'invio di militari dell'Arma dei Carabinieri per la tutela e la sicurezza degli uffici all'estero maggiormente esposti nella crisi in corso nell'Est Europa.

Difesa

Si prorogano per tutto il 2025 i termini di applicazione del regime transitorio del collocamento in ausiliaria, per il progressivo conseguimento dei volumi organici di Ufficiali e Marescialli.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità di depositare atti, documenti e istanze nei procedimenti penali militari attraverso invio da indirizzo di posta elettronica certificata.

Giustizia

Si proroga la riduzione del termine del tirocinio previsto per i magistrati ordinari (da 18 a 12 mesi) anche ai magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito dei concorsi banditi fino al 31 dicembre 2024.

Si proroga fino al 31 dicembre

2025, per il personale del Ministero della giustizia, l'esclusione dell'applicazione della disciplina in materia di mobilità volontaria che limita l'esigenza del previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nei soli casi in cui si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente o di personale assunto da meno di tre anni o qualora la mobilità determini una carenza di organico superiore al 20 per cento.

Si proroga al 31 dicembre 2025 l'operatività delle Sezioni distaccate di Ischia, Lipari e Portoferraio al fine di consentire il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria in corso presso le stesse.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine a partire dal quale le intercettazioni verranno effettuate attraverso le infrastrutture digitali interdistrettuali centralizzate.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il divieto di comando, distacco o assegnazione ad altre amministrazioni del personale non dirigenziale dell'amministrazione della giustizia, salvo nulla osta della stessa amministrazione della giustizia.

Ambiente e della sicurezza energetica

Si differisce al 1° gennaio 2026 l'entrata in vigore dell'obbligo di incremento di energia rinnovabile per le società che effettuano vendita di energia termica sotto forma di calore per il riscaldamento e il raffreddamento a soggetti terzi per quantità superiori a 500 TEP annui.

Si elimina il termine ordinario previsto per l'adozione dei decreti ministeriali aventi ad og-

getto la ricognizione e la ripermisurazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti.

Lavoro e politiche sociali

Si proroga il periodo di transitorietà del cinque per mille dell'IRPEF, limitatamente alle ONLUS, per consentire a dette organizzazioni di essere interessate inter alia, anche per il 2025, dal riparto del beneficio del cinque per mille dell'IRPEF.

Imprese e Made in Italy

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine entro il quale le imprese con sede legale in Italia o aventi sede legale all'estero, ma stabile organizzazione in Italia, sono tenute a stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni di terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale.

Turismo

Si differisce al 31 marzo 2025 il termine per l'erogazione di risorse a favore dei comuni ubicati all'interno di comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine ultimo per la conclusione di specifici interventi realizzati dagli operatori turistico-ricettivi per il potenziamento dell'offerta turistica nazionale che potranno godere di un contributo sotto forma di credito d'imposta fino all'80% delle spese sostenute. Ai medesimi soggetti è riconosciuto un contributo a fondo perduto non superiore al 50% delle spese sostenute per specifici interventi, comunque non superiore al limite massimo di 100.000 euro per ciascun beneficiario.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata della misura di semplificazione per la realizzazione, previa dichiarazione di inizio lavoro asseverata (DILA), di taluni impianti fotovoltaici ubicati in aree nella disponibilità di strutture turistiche o termali.

Si proroga il termine entro il quale i datori di lavoro nel settore privato possono stipulare contratti a tempo determinato di durata superiore a dodici mesi e in ogni caso non superiore a ventiquattro mesi.

Sport

Si proroga al 31 dicembre 2025 la disposizione che prevede che negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche sia prevista la costituzione di un organo consultivo che provvede, con pareri obbligatori ma non vincolanti, alla tutela degli interessi specifici dei tifosi.

Si proroga al 31 dicembre 2027 la facoltà per l'Agenzia del demanio di ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione di interventi di riqualificazione dell'aerea destinata alla «Città dello sport».

LEP

Si assegna al Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio l'attività istruttoria per la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard fino al 31 dicembre 2025, a decorrere dal 5 dicembre 2024.

Editoria

Si prorogano alcune disposizioni introdotte dai provvedimenti adottati per l'emergenza Covid-19: per le annualità 2025 e 2026 l'abbassamento della soglia minima delle copie vendute su quelle distribuite e l'applicazione della "clausola di salvaguardia"; per le annualità 2024 e 2025 il differimento del pagamento dei costi sostenuti per la produzione della testata entro 60 giorni dalla percezione del saldo del contributo.

Sistema di informazione per la sicurezza

Si proroga fino al 30 giugno 2025 la possibilità di estendere le condotte scriminabili con garanzie funzionali a ulteriori fattispecie di reato, riferibili ai nuovi contesti in cui si sviluppa la minaccia terroristica, di attribuire la qualifica di pubblica sicurezza al personale delle Forze Armate (RUD) di supporto per le esigenze degli Organismi, utilizzare l'identità di copertura nei procedimenti penali per reati scriminati con garanzie funzionali e deporre in sede testimoniale utilizzando generalità di copertura. Si proroga, fino al 30 giugno 2025, la norma che disciplina la possibilità per il personale dei Servizi di informazione per la sicurezza di effettuare colloqui personali con soggetti detenuti e internati al fine di acquisire informazioni per la prevenzione dei delitti con finalità di terrorismo di matrice internazionale.

Agricoltura

Si mette a regime l'applicazione delle misure per il contenimento della diffusione del batterio xylella fastidiosa, che autorizzano il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni di procedere, previa comunicazione alla regione, all'estirpazione di olivi situati in una zona infetta dalla Xylella fastidiosa, in deroga a quanto disposto dal decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475 e ad ogni disposizione vigente anche in materia vincolistica nonché in esenzione dai procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica e dal procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Si precisa la prosecuzione puntuale di determinate misure di sostegno e attività di assistenza in essere a favore delle persone titolari del permesso di soggiorno per protezione temporanea rilasciato ai sensi del decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2022 in conseguenza degli eventi bellici iniziati nel febbraio 2022 in Ucraina. Con una o più ordinanze di protezione civile da adottarsi entro il 31 gennaio 2025 e in deroga alle disposizioni vigenti sono regolati il progressivo consolidamento nelle forme ordinarie delle misure di assistenza ed accoglienza straordinarie e temporanee attualmente in essere da ricondurre in capo alle amministrazioni ordinariamente competenti.

Abrogazione di disposizioni connesse a termini legislativi in scadenza

Si abrogano, in modo da non dover procedere con una ulteriore proroga, le norme relative a:

- autocertificazione, a fini lavorativi, dei cittadini di Stati non appartenenti all'UE, regolarmente soggiornanti in Italia;
- obbligatorietà dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, previste dall'art. 14, commi 27 e 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;
- sanzioni pecuniarie in materia di obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, previste dall'articolo 4-sexies del decreto-legge 10 aprile 2021, n. 44, con conseguente annullamento delle sanzioni pecuniarie già irrogate e non riscosse e relativo discarico.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia & Lavoro

Tassi, settimana decisive. Granelli (Confartigianato): “In due anni il caro-tassi pesa sulle imprese per 44,3 miliardi di euro”

Automotive, Can: “Allargare il tavolo del 17 dicembre a tutta la filiera”



La crisi del settore auto in Europa e in Italia impone l'avvio di un confronto con l'intera filiera dell'automotive che si caratterizza per la rilevante presenza di imprese artigiane. È quanto sottolinea la CNA in vista del tavolo convocato dal Mimit il 17 dicembre con Stellantis chiedendo di allargare le convocazioni alle associazioni datoriali maggiormente rappresentative del comparto, a partire da quelle dell'artigianato e della piccola impresa. La filiera automotive infatti conta 111mila imprese e 542mila addetti comprendendo la produzione di veicoli, carrozzerie, componenti e accessori, attività commerciali e attività di riparazione-manutenzione. Micro e piccole imprese rappresentano l'84% della componentistica, il 92% delle carrozzerie e il 97% della manifattura, esprimono quasi il 30% del fatturato e la metà degli occupati. I tavoli di crisi sulle singole realtà aziendali devono essere ricondotti – a giudizio della CNA – all'interno di un confronto a 360 gradi con tutti i protagonisti della filiera per poter definire le soluzioni più efficaci a sostegno di un settore fondamentale per l'economia italiana.



Si apre una settimana decisiva per la politica monetaria continentale, con la riunione di giovedì prossimo del Consiglio direttivo della Bce in cui sarà presa una decisione sui tassi di riferimento. Ad oggi si delinea una probabile riduzione dei tassi, ma è incerta l'intensità del taglio. Alcuni segnali indicano la necessità di dare un impulso alla debole economia europea, su cui pesano le incertezze delle crisi geopolitiche. Ad ottobre l'inflazione si colloca al 2,3%, vicino al target del 2% di politica monetaria, mentre le ultime previsioni della Commissione europea tratteggiano una fase di debolezza dell'economia, con una crescita zero-virgola dell'Eurozona (+0,8% nel 2024), frenata dal clamoroso secondo anno di recessione in Germania. “L'aumento dei tassi d'interesse per contrastare l'inflazione ha comportato nell'ultimo biennio 44,3 miliardi di maggiori oneri finanziari per le imprese e un calo dei prestiti che a settembre è del 2,4%. Tutto ciò rende il futuro sempre più incerto ed accresce le preoccupazioni, sia per quello

che potremo lasciare alle prossime generazioni”, ha denunciato il Presidente di Confartigianato, Marco Granelli. Una riduzione più decisa dei tassi di riferimento aiuterebbe il rilancio degli investimenti delle imprese, necessari per la produttività e l'innovazione, fattori chiave della competitività. Senza una adeguata propensione ad investire le imprese ritardano i processi di digitalizzazione, di efficientamento energetico e di riduzione dell'impatto sull'ambiente della twin transition, digitale e green. Nel 19° Rapporto annuale Italia, la grande officina delle piccole imprese, pubblicato in occasione dell'Assemblea annuale di Confartigianato in cui è intervenuto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (qui per un estratto), si indica che tra le conseguenze economiche dei conflitti in corso, il caro-tassi innescato dall'intervento di politica monetaria riportare la crescita dei prezzi sotto controllo, ha determinato 44,3 miliardi di euro maggiori oneri finanziari sulle imprese italiane nel biennio 2023-2024 mentre si registra un calo dei

Are interne e svantaggiate, Fini (Cia Agricoltori): “Diventino zone franche”

Le aree interne e svantaggiate d'Italia potrebbero diventare “zone franche” con fiscalità agevolata soprattutto per le attività economiche e produttive. Questa la ricetta di Cia-Agricoltori Italiani per rilanciare i territori marginali e fermare il progressivo abbandono. Ad accompagnarla una proposta che verrà formulata al Governo prossimamente. È quanto ha annunciato il presidente nazionale di



Cia, Cristiano Fini, davanti al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida e al viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. “Basta chiacchiere, servono interventi di carattere tecnico e non politico -ha chiarito Fini nella sua relazione-. Le aree rurali e marginali del Paese non possono più aspettare, nessuno lo sa meglio dell'agricoltura che in questi territori, tra produzione e attività connesse, rappresenta fino all'80% dell'economia locale e spesso sopprime anche ai servizi per la comunità”.

Per Cia, il nodo è sulle difficoltà ormai croniche che la crisi climatica e gli eventi catastrofici non hanno fatto altro che amplificare, soprattutto nelle aree interne e di montagna. “Siccità estrema al Sud e alluvioni devastanti al Nord, i tragici terremoti degli ultimi 15 anni, fino agli ultimi shock geopolitici ed economici mondiali -ha aggiunto Fini- hanno fatto in assoluto più danni lì dove erano già pesanti i problemi delle infrastrutture e dei servizi, dove non si è lavorato per ammodernare o per innescare margini di innovazione, rendendo quasi impossibile fare impresa e incentivare le nuove generazioni a restare”.

Dunque, la misura pensata da Cia potrebbe riguardare l'acquisto e la ristrutturazione di case a tassi agevolati, trattenute minime su pensioni e buste paga, tariffe agevolate sui servizi, tipo luce e gas, ma anche mense scolastiche e alcune visite specialistiche a carico dello Stato. E, soprattutto, bisognerebbe creare le condizioni per aprire aziende a costo zero.

“Dalla Liguria alla Basilicata, c'è una questione strutturale che riguarda l'entroterra e non è più accettabile nel 2024 -ha proseguito Fini- e che nelle regioni meridionali arriva a compromettere oggi anche la sussistenza”. Al Sud, infatti, si registrano le percentuali più alte di persone a rischio povertà ed esclusione sociale d'Europa: in testa la Campania con il 46,3% e la Calabria con il 42,8%.

“Con la manovra già scritta -ha concluso Fini- auspichiamo un impegno di misure e risorse già a partire dall'anno prossimo, che taglino drasticamente il carico fiscale sulle aree interne, agevolando imprese e famiglie agricole. Questo resta per Cia un pilastro cardine su cui rimettere in piedi il Paese, insieme a una più equa redistribuzione del reddito agricolo lungo la filiera e una gestione nuova e più efficiente delle risorse idriche rispetto ai cambiamenti climatici”.

prestiti, che a settembre scendono del 2,4% (-3,5 nel mese precedente) mentre quelli alle micro e piccole imprese a metà di quest'anno scendono dell'8,0%.

Il caro-tassi riduce la propensione ad investire: dal primo trimestre del 2024 la dinamica degli investimenti delle imprese è entrata in territorio negativo e nel secondo trimestre di quest'anno segna un calo del 2,3% su base annua. In partico-

lare, nel secondo trimestre del 2024 gli investimenti in macchinari e impianti in termini reali scendono del 4,4% su base annua. Il calo della domanda di beni di investimento, sommandosi alle difficoltà dell'automotive, impatta sulla crisi della meccanica: nei primi nove mesi del 2024 la produzione di beni strumentali scende del 4,2%, tendenza confermata anche per la produzione di macchinari.

di Fabrizio Pezzani

L'usura e la "Macrousuratura"/2

La guerra

Per capire la critica che essi facevano all'usura è necessario capire quanto quella, ieri come oggi, rappresenti l'ostacolo alla realizzazione del bene comune perché mettendo l'interesse personale da perseguire come valore assoluto la "societas" si trasforma in "bellum omnium contra omnes". Oggi i ruoli gerarchici sono stravolti perché l'economia è il fine, la politica deve perseguire gli interessi dell'economia e della finanza e l'etica è un corollario che esprime la tensione congruente con quel fine. In altri termini se il fine è l'accumulazione infinita un comportamento etico in questa gerarchia si identifica con la legge del più forte e l'usura, in questo caso la macrousuratura, diventa un'arma di potere e di dominio.

Nella Grecia classica sia Platone ma soprattutto Aristotele si occuparono dell'uso della moneta e del suo valore d'uso e di quello di scambio. Mentre il primo è legato alla natura del bene in sé - l'uso a cui è naturalmente destinato il bene - il secondo accomuna tutti i beni che possono essere oggetto di scambio. In questo secondo caso lo scambio nell'evolversi delle società e delle loro relazioni commerciali passa dal baratto allo scambio monetario, qui torniamo alla prima parte del presente lavoro.

L'accumulo di moneta è innaturale

La moneta rileva Aristotele può essere strumento di formazione di scambio e determinare il valore dello scambio perché consente lo sviluppo delle società e la divisione del lavoro ma se usata al fine della sua accumulazione diventa innaturale perché lesiva del bene comune e del giusto scambio. In questo caso Aristotele riprende il termine di crematistica per definire una ricerca di accumulazione fine a sé stessa ma è nella natura dell'uomo prima pensare a sé stesso che agli altri e solo la sperimentazione dei vantaggi, non solo economici, derivanti dalla visione dei bisogni altrui come bisogni complessi del sistema di cui fa parte lo portano ad azioni solidali.



La moneta non crea moneta diceva Aristotele, in latino divenne "nummus nummum parere non potest" condannando il suo uso per una sua accumulazione infinita anche a scapito degli altri. Il termine usura lo fa derivare da "tocos" che significa "parto" ed in senso traslato deriva dalla forma verbale "tocao" che vuole dire essere in procinto di partorire dal verbo "ticto" equivalente a generare, quando si crea moneta avviene una generazione di qualcosa di simile a sé stessa ma la moneta in quanto tale non crea ricchezza che deriva invece dal lavoro e diremmo oggi dall'economia reale.

La nascita del prestito

La pratica di dare denaro a prestito diventa di grande importanza nell'evolversi degli scambi internazionali e dunque è con il medioevo che il ruolo della moneta assume una fondamentale importanza per l'apertura dei commerci e quindi della divisione del lavoro e delle attività produttive. In quel tempo il fiorire di una maggiore spiritualità e l'avvio del francescanesimo contribuirono alla fioritura delle attività artigianali e mercantili. Le attività produttive diventarono più complesse e diversificate.

Il commercio e la produzione diventando diversificati e frammentati allungavano sia i tempi di produzione sia quelli della realizzazione della vendita dei prodotti finiti; la stessa acquisizione di materie prime e manufatti avveniva tramite attività di tra-

sporto tra territori lontani che richiedevano lunghi tempi di esecuzione. L'allontanamento delle fasi produttive fra di loro richiedeva sempre più elementi che facilitassero gli scambi e la moneta divenne fondamentale per concedere i prestiti necessari a ridurre gli squilibri tra i flussi finanziari in uscita e quelli in entrata; l'affermazione di istituti che favorissero l'intermediazione finanziaria fu un fattore di sviluppo fondamentale per preparare i tempi moderni e l'avvento nei secoli della rivoluzione industriale.

Come sempre la lettura della storia nel tempo consente di capire come i fatti e la storia stessa si vadano formando attraverso una fitta rete di relazioni tra cause ed effetti ed ogni fase storica è strettamente legata alla precedente che l'ha preparata ed a quella successiva che ne diventa la naturale conseguenza.

La spesa militare

L'esercizio del commercio e delle attività produttive consentivano crescite diverse tra differenti territori e le forme di governo politico del tempo finivano spesso per cercare l'affermazione degli uno verso gli altri e così anche l'approntamento degli eserciti per le guerre richiedeva un ingente investimento monetario che veniva coperto sia dai tributi che dai crediti concessi dai soggetti intermediari negli scambi. Fu proprio l'Italia a sviluppare più rapidamente gli intermediari finanziari che conferivano le risorse per un pe-

Sorpresa di Natale da Bankitalia: "I tassi sui nuovi mutui -3,74%, il minimo dal 2022"

A ottobre i tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche alle famiglie in Italia, al 3,7408%, sono calati a nuovi minimi da quasi due anni da questa parte. Per trovare valori più bassi bisogna infatti risalire al dicembre del 2022, quando questa voce si attestava al 3,3569%. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia, a ottobre sono calati in maniera più marginale anche i tassi sui prestiti al consumo, ma al 10,42%, dal 10,47%



di settembre, restano a livelli sostenuti. Guardando alle imprese, i tassi sui nuovi prestiti si sono attenuati al 4,726% a ottobre, dal 4,9017% del mese precedente. In questo caso per trovare un livello più basso bisogna risalire all'aprile del 2023 (4,5218%). La dinamica di moderazione dei tassi segue (e a volte anticipa) le mosse in tal senso da parte della Bce sui livelli di riferimento che stabilisce per tutta l'eurozona. Proprio a ottobre l'istituzione di Francoforte aveva effettuato un nuovo taglio dei tassi da 25 punti base (0,25 punti percentuali) ed è atteso che riduca ulteriormente i riferimenti al Consiglio direttivo che si svolgerà giovedì. Secondo l'ultima indagine "Banche moneta: serie nazionali", sempre a ottobre però è tornata ad accentuarsi la dinamica di contrazione complessiva del credito: i prestiti al settore privato sono infatti diminuiti dell'1,1% su base annua, a fronte del meno 0,9% registrato a settembre. I prestiti alle famiglie sono calati dello 0,2%, in questo caso in attenuazione rispetto al meno 0,4% del mese precedente, mentre quelli alle imprese sono calati del 3,1%, qui in accelerazione rispetto al meno 2,4% di settembre. Bankitalia riporta infine che i depositi al settore privato sono aumentati del 2,5% e la raccolta obbligazionaria è salita del 9,5%, sempre guardando alla variazione annua su ottobre, dopo il più 10,6% di settembre.

La finanza come ordine supremo

L'aver innalzato la finanza ad ordine supremo ha consentito, anche grazie alla legittimazione data dall'Accademia di Stoccolma, che si potesse formare un ordine superiore ai singoli stati non democraticamente eletto né giustificato in grado di esercitare un'egemonia sovranazionale sulle singole società con l'esercizio spregiudicato della moneta e della finanza come abbiamo visto nelle precedenti pagine. Nel precedente lavoro scrivevamo:

periodo di forte crescita in un contesto in cui la tensione verso la dimensione spirituale aveva una grande influenza sull'arte e sul bello. Come sempre l'instabilità dell'animo umano travolge la propensione verso il bene comune quando lentamente si afferma la cultura dell'interesse personale da perseguire anche infrangendo le regole morali ed il senso di giustizia che aveva a lungo ispirato i pensatori del periodo medievale; anche l'esercizio non regolato del credito finiva per lasciare spazio ad un suo uso talora giugulatorio, per l'appunto l'usura.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Superbonus per i lavori del 2022, detrazione in 10 anni anche "parziale"

In materia di Superbonus, l'opzione relativa alla detrazione fiscale per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, che il contribuente può scegliere di distribuire in dieci quote annuali di pari importo a partire dal pe-

riodo d'imposta 2023, è esercitabile anche solo per una parte delle spese sostenute nel 2022, non essendo previsto che tale opzione debba riguardare tutte le spese sostenute in tale anno. Lo chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 252 del 9 dicembre 2024, ricordando che tale opzione, irrevocabile, va esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2023, a condizione che la rata di detrazione riguardante il periodo d'imposta 2022, per la quale, secondo le regole ordinarie, il contribuente avrebbe dovuto fruire della prima di quattro quote di detrazione di pari importo (come previsto dall'articolo 119 del DL n. 34/2020), non sia stata indicata nella relativa dichiarazione dei redditi. Infatti, come ricorda l'Amministrazione, l'articolo 2 del DL n. 11/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 38/2023, ha introdotto nel citato articolo 119 il comma 8quinquies, secondo il quale la detrazione può essere ripartita, su opzione del contribuente, in dieci quote annuali di pari importo, a partire dal periodo d'imposta 2023. La risposta fa seguito alla richiesta di una contribuente che, in qualità di unica proprietaria di un edificio unifamiliare, ha sostenuto nel 2022 (congiuntamente al coniuge), spese relative alla realizzazione di alcuni interventi ("trainanti" e "trainati") di risparmio energetico ammesse



al Superbonus, che non sono state indicate nella dichiarazione dei redditi relativa a tale anno. A tal proposito, ha chiesto all'Agenzia se per una parte di tali spese (quelle relative alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale, alla sostituzione degli infissi e all'installazione dell'impianto fotovoltaico) possa avvalersi della ripartizione della detrazione in dieci quote annuali prevista dal già citato comma 8quinquies aggiunto all'articolo 119, mentre per le altre spese sostenute sempre nel 2022 (per l'intervento di isolamento termico delle superfici opache) possa usufruire della detrazione in quattro anni, in base al comma 1 del medesimo articolo 119. Nel rispondere al quesito della contribuente, l'Agenzia richiama in via preliminare la normativa di riferimento, ricordando che le tipologie e i requisiti tecnici degli interventi oggetto del

Superbonus sono indicati nei commi da 1 a 8 dell'articolo 119 del DL n. 34/2020, mentre l'ambito soggettivo di applicazione del beneficio fiscale è delineato nei successivi commi 9 e 10. In particolare, ricorda che per le spese sostenute dal 1° gennaio 2022, la detrazione è ripartita in quattro quote annuali di pari importo. In merito all'applicazione del citato articolo 119 del decreto Rilancio, l'Amministrazione finanziaria ha fornito gli opportuni chiarimenti, tra l'altro, con le circolari n. 17/E del 26 giugno 2023, n. 23/E del 22 giugno 2022, n. 30/E del 22 dicembre 2020 e n. 24/E dell'8 agosto 2020. Come abbiamo evidenziato in apertura, l'articolo 2 del DL n. 11/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 38/2023, ha aggiunto all'articolo 119, il comma 8quinquies secondo cui, per le spese sostenute dal 1° gen-

naio al 31 dicembre 2022 la detrazione può essere ripartita, su opzione del contribuente, in dieci quote annuali di pari importo a partire dal periodo d'imposta 2023. Tale ripartizione, come chiarito con la circolare n. 13/E del 13 giugno 2023, ha la finalità di agevolare la fruizione della detrazione, evitando possibili situazioni di "incapienza fiscale" (nelle quali l'imposta lorda è inferiore all'ammontare della detrazione in questione). Pertanto, in linea con la ratio della disposizione e in assenza di specifiche preclusioni normative, l'Agenzia spiega che è possibile optare per la ripartizione della detrazione in dieci quote annuali anche solo per una parte delle spese sostenute nel 2022, non essendo previsto che tale opzione debba riguardare tutte le spese sostenute in tale anno. Nel caso in esame, quindi, la contribuente potrà da un lato presentare il Modello Redditi persone fisiche integrativo del modello 730/2023, indicando le spese sostenute nel 2022 da ripartire in quattro quote annuali di pari importo; dall'altro potrà optare (nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2023), per la ripartizione in dieci quote annuali di pari importo della detrazione spettante con riferimento alle altre spese sostenute nel 2022, come previsto dal comma 8quinquies dell'articolo 119 del decreto Rilancio.

Fonte Agenzia delle Entrate

Il dissesto a cui siamo di fronte è stato causato da uomini, non da eventi naturali e imprevedibili; uomini che, spesso, si sono laureati nelle università migliori. Ma quali valori morali ed etici si insegnano in queste università di (ex) eccellenza? Possiamo provare a domandarci che responsabilità hanno «i maestri» di quelli che ci hanno messo in questa drammatica situazione? Purtroppo, è questo il vero dramma, li troveremo sempre lì a pontificare un nuovo corso della storia che si stanno preparando a cavalcare magari andando a vendere il nuovo prodotto «Corporate Social Responsibility» per fare un nuovo «best seller» che durerà l'espèce d'un matin come sempre, ma senza fare cultura vera. Hanno fatto scivolare rapidamente via le loro responsabilità morali e sociali come la pioggia sui vetri; così termini come responsabilità, onore, vergogna, morale, etica, solidarietà che una volta scuotevano nel profondo la coscienza delle persone oggi sono diventati solo sordi suoni di una campana stonata. È tutta un'altra storia. Ritornare all'uomo ed all'economia reale. L'armonia e l'ordine delle cose di un tempo sono diventate oggi, nei tempi post-moderni qualcosa di profondamente asimmetrico che ci sta portando ancora una volta davanti al caos. Questo non è avvenuto per caso ma seguendo un percorso di legittimazione di un modello socioculturale i cui fini non sono certamente il bene comune.

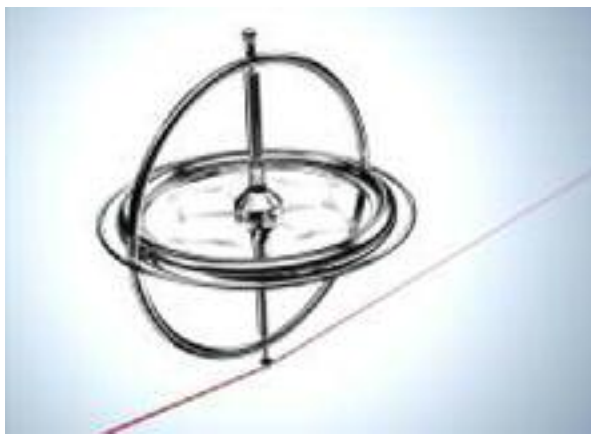
(*) Professore emerito
Università Bocconi

tel: 05-76651715 info@confimpresitalia.org

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Giroconto di valuta tra conti esteri: non genera plusvalenze tassabili

L'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 60/E del 9 dicembre 2024, chiarisce che il trasferimento contestuale e per pari importo di valuta tra due conti correnti intestati allo stesso soggetto ed espressi nella stessa valuta estera non costituisce fattispecie fiscalmente rilevante ai fini della tassazione dei redditi diversi. Il documento di prassi prende in esame il caso relativo a contribuenti residenti nel territorio dello Stato che detengono un conto corrente in valuta estera avente corso legale presso un istituto bancario estero, soggetto agli obblighi di monitoraggio fiscale, che decidono di trasferire le somme ivi disponibili, per tranches e contestualmente, presso un nuovo istituto bancario estero, estinguendo il precedente conto corrente e aprendone uno nuovo. In particolare, è stato posto il dubbio che tale trasferimento possa



rientrare nella nozione di prelievo di valute dal deposito o conto corrente ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lett. c-ter) del Dpr n. 917/1986 (Tuir) e, quindi, essere assoggettato a tassazione. Nel documento di prassi in commento si procede ad una preliminare ricognizione del quadro normativo di riferimento in materia di plusva-

lenze costituenti "redditi diversi", di cui agli articoli 67 e 68 del Tuir, con specifico riferimento a quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valute estere.

I presupposti in presenza dei quali può dirsi integrata un'operazione realizzativa sono individuati dal primo comma, lettera c-ter), dell'articolo 67 del Tuir, ai sensi del

quale sono assoggettate a tassazione «le plusvalenze, diverse da quelle di cui alle lettere c) e c-bis), realizzate mediante cessione a titolo oneroso (...) di valute estere, oggetto di cessione a termine o rivenienti da depositi o conti correnti (...). Agli effetti dell'applicazione della presente lettera si considera cessione a titolo oneroso anche il prelievo delle valute estere dal deposito o conto corrente». Tale disposizione deve essere coordinata, tuttavia, con quella prevista al successivo comma 1-ter dell'articolo 67 del Tuir, secondo cui le suddette plusvalenze «concorrono a formare il reddito a condizione che nel periodo d'imposta la giacenza dei depositi e conti correnti complessivamente intrattenuti dal contribuente, calcolata secondo il cambio vigente all'inizio del periodo di riferimento sia superiore a cento milioni di lire (51.645,69

euro) per almeno sette giorni lavorativi continui». Ai fini della soluzione della questione prospettata dall'interpellante nel caso oggetto della risoluzione 60/E, rileva, in particolare, l'assimilazione alle cessioni a titolo oneroso del prelievo delle valute dal deposito o dal conto corrente. Come chiarito dall'Amministrazione finanziaria, in origine con la circolare del Ministero delle finanze 24 giugno 1998, n. 165, par. 2.2.3., e, più di recente, con diverse risposte (cfr., in particolare le risposte pubblicate il 13 luglio 2020, n. 210, e il 7 febbraio 2023, n. 204), l'assoggettamento del prelievo a tassazione - disposta dal sopracitato articolo 67, comma 1, lettera c-ter), ultimo periodo, Tuir - è giustificato dall'esigenza di escludere che il denaro, una volta prelevato, possa essere impiegato con finalità di investimento o in operazioni realizzative al di fuori del circuito

In materia di notifica dell'avviso di accertamento, è irrilevante, ai fini della validità della notificazione, la deduzione della circostanza della illeggibilità della firma del consegnatario sia in quanto l'omessa indicazione delle generalità non comporta alcuna nullità sia in quanto l'omessa deduzione della estraneità alla sede dell'impresa del consegnatario non fa venir meno la presunzione di conoscenza dell'atto da parte del destinatario, una volta accertata la consegna presso la sede o i locali dell'impresa. Questo è, in sintesi, il principio di diritto ribadito dalla Corte suprema di cassazione con l'ordinanza n. 27664 del 25 ottobre 2024, dove è stato anche affermato che chi si qualifica come "persona a servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni" deve presumersi sia addetta alla ricezione degli atti diretti alla persona giuridica, senza che il notificatore debba accertarsi della sua effettiva condizione.

La vicenda processuale

Una società impugnava una presa in carico innanzi alla Commissione tributaria provinciale di Benevento deducendo l'omessa

Valida la notifica presso la società anche se la firma è illeggibile



notifica dell'avviso di accertamento. La Ctp rigettava il ricorso ritenendo valida la notifica dell'atto, eseguita a mezzo posta tramite consegna a un dipendente. L'appello proposto dalla società veniva accolto dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Campania, la quale, in riforma della sentenza impugnata, rilevava la nullità della notifica dell'avviso di accertamento, so-

stenendo che "nel caso in esame non è possibile in alcun modo evincere il nominativo della persona che ha ricevuto la notifica né l'appellata ha in primo o secondo grado allegato chi sarebbe; ne deriva che la mancata indicazione del nominativo della persona pur qualificata come "dipendente" addetto alla ricezione compromette inevitabilmente la validità della notifica che, in as-

senza di tale indicazione, non può dirsi perfezionata". L'Agenzia delle entrate proponeva ricorso per cassazione avverso la decisione della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, affidandosi ad un motivo con il quale deduceva la violazione e falsa applicazione degli articoli 2700 del codice civile e 139 e 145 del codice di procedura civile. In particolare, eccepeva che la corte di secondo grado, erroneamente, aveva ritenuto che la firma illeggibile del dipendente che riceve il plico presso la sede della società renda nulla la notifica, laddove detta illeggibilità, secondo la giurisprudenza di legittimità, è circostanza ininfluenza ai fini della validità della notifica.

La pronuncia

La Corte suprema ha accolto il ricorso proposto dall'ufficio, rilevando che quando l'atto è notificato a mezzo raccomandata presso la sede della società o i lo-

cali dell'impresa, a persona che abbia sottoscritto in maniera illeggibile l'avviso di ricevimento, qualificatasi come "persona a servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni", la consegna deve ritenersi validamente effettuata. Al riguardo, la sezione tributaria della Corte di cassazione ha precisato che, in tal caso, si deve presumere che la persona presente presso la sede della società o i locali dell'impresa fosse addetta alla ricezione degli atti diretti alla persona giuridica, senza che il notificatore debba accertarsi della sua effettiva condizione, restando, pertanto, irrilevante che il consegnatario dell'atto sia rimasto ignoto. Per vincere la presunzione in parola, la società destinataria della notifica ha l'onere di provare la mancanza dei presupposti per la valida effettuazione del procedimento notificatorio ossia provare che la stessa persona fosse del tutto

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

tracciato o possa, più in generale, prestarsi al conseguimento di differenziali di cambio non monitorabili; in particolare, infatti, nella citata circolare si legge che alla base della previsione normativa risiede la considerazione per cui “quando la valuta è uscita dal conto corrente o dal deposito, non è più possibile stabilire se e in che momento essa è stata successivamente ceduta”. Risulta di tutta evidenza, allora, che l’operazione di “trasferimento contestuale e per pari importo, da un conto ad un altro – entrambi intestati allo stesso soggetto – nella medesima valuta estera e senza acquisti di prodotti finanziari o altre operazioni espressive di un’attività di investimento” non può essere ricondotta alla fattispecie del prelievo ora descritta. In tale ipotesi, infatti, in linea con la ratio della disposizione, chiaramente individuata dalla richiamata circolare 165 del 1998, la circostanza che, nei casi di giroconto contestuale e di pari importo di somme di denaro tenute su un deposito o conto corrente estero, la valuta rimane in un circuito tracciato all’interno del quale è soggetta a ben precisi obblighi di segnalazione, come quelli di monitoraggio fiscale,

esclude che nel caso di specie, a seguito del prelievo, possa verificarsi un “investimento” occulto del denaro. Siffatta impostazione, peraltro, risulta in linea con i chiarimenti resi dall’Agenzia delle Entrate in precedenti documenti di prassi – risposta n. 397 del 1° agosto 2022 e circolare n. 30/E del 27 ottobre 2023 – inerenti alla differente materia delle criptovalute (attualmente disciplinata dalla legge 22 dicembre 2022, n. 197). I chiarimenti forniti nei suddetti documenti di prassi e, in particolare, l’espressa equiparazione a fini fiscali delle criptovalute alle valute estere da un lato (prima dell’introduzione di un’espressa regolamentazione delle monete virtuali) ed il mancato assoggettamento a tassazione del trasferimento da una tipologia di wallet ad un’altra di proprietà del medesimo contribuente dall’altro, depingono, mutatis mutandis, a favore delle conclusioni raggiunte in ordine alla astratta inidoneità del giroconto, contestuale e di pari importo di somme di denaro detenute su un deposito o conto corrente estero, a generare plusvalenze fiscalmente rilevanti.

Fonte Agenzia delle Entrate

estranea al luogo di consegna e che la sua presenza fosse da ascrivere a una mera occasionalità rispetto al luogo di esecuzione della notificazione. In conclusione, i giudici di legittimità hanno ribadito il principio di diritto suesposto e statuito che la Corte di giustizia tributaria di secondo grado, nel dichiarare l’invalidità della notifica, eseguita presso la sede della società, per il solo fatto di essere rimasto ignoto il consegnatario qualificatosi come dipendente della società destinataria dell’atto, non ha fatto corretta applicazione dei principi chiariti dalla stessa Corte in subiecta materia.

Osservazioni

Nel procedimento in oggetto, l’Agenzia delle entrate, con un unico motivo di impugnazione, ha dedotto, tra l’altro, la violazione e falsa applicazione dell’articolo 145 cpc - notificazione alle persone giuridiche - il quale, al primo comma, primo periodo, prevede che “La notificazione alle persone giuridiche si esegue nella loro sede, mediante consegna di copia dell’atto al rappresentante o alla persona incaricata di ricevere le notificazioni o, in mancanza, ad altra persona ad-

detta alla sede stessa ovvero al portiere dello stabile in cui è la sede”. L’articolo richiamato, ai fini della regolarità della notificazione degli atti destinati a una persona giuridica presso la sede legale ovvero presso quella effettiva, è sufficiente che il consegnatario si trovi presso la sede della persona giuridica destinataria non occasionalmente, ma in virtù di un particolare rapporto che, non dovendo essere necessariamente di prestazione lavorativa, può risultare anche dall’incarico, pur se provvisorio e precario, di ricevere le notificazioni per conto della persona giuridica (cfr Cassazione, pronunce n. 32981/2018 e n. 14865/2012). Inoltre, nell’ordinanza in commento, sia l’ufficio che i giudici di legittimità, con riferimento alla notifica a una società, hanno indicato come precedente conforme l’ordinanza n. 37828/2022. In tal modo, la pronuncia in oggetto, con una motivazione lineare e sintetica, ma comunque efficace ed esaustiva, si è posta in linea con i principi già espressi dalla Corte di cassazione in materia di notificazioni.

Fonte Agenzia delle Entrate



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero




★ Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Mercosur, Coldiretti: “Agricoltura europea penalizzata da un accordo inaccettabile”

Coldiretti e Filiera Italia si oppongono duramente all'accordo tecnico Ue-Mercosur firmato oggi a Montevideo nella sua forma attuale, considerandolo inaccettabile per il comparto agricolo europeo e italiano. “La von der Leyen – sottolineano Coldiretti e Filiera Italia – ha detto che nell'accordo ci sono adeguate tutele per la produzione agricola europea. Vedremo se sono state inserite nell'ultima versione del testo che sarà reso noto da metà della settimana prossima, quelle già note al momento sono del tutto insufficienti. Non svenderemo mai il futuro degli agricoltori e la salute dei consumatori europei per un accordo che è lontanissimo dalle reali esigenze di tutela per il comparto agroalimentare. Non accetteremo forme di compensazione di chi vorrebbe usare fondi per 'prepensionare' gli agricoltori europei che vogliono essere protagonisti del proprio futuro”.

Le proposte di modifica che erano state avanzate da Coldiretti e Filiera Italia, andavano nella direzione di salvaguardare, dopo venti anni di negoziati, la competitività e la sostenibilità del nostro sistema agroalimentare. Si è scelto invece



di penalizzare gravemente il settore agricolo con regole disomogenee e concorrenza sleale, alimentando una corsa al ribasso nei costi di produzione, con regole non reciproche che penalizzano le imprese agricole italiane ed europee. Il posizionamento dell'Italia ora diventerà determinante una volta che l'accordo tecnico firmato oggi andrà in approvazione del consiglio dei ministri.

Un accordo sbilanciato e pericoloso per l'agricoltura europea. L'accordo prevede l'eliminazione dei dazi sul 91% delle esportazioni e sul 92% delle importa-

zioni, ma le relazioni commerciali tra Ue e Mercosur risultano fortemente asimmetriche. Mentre l'export europeo si concentra sui beni industriali, i Paesi del Mercosur esportano principalmente materie prime agricole, spesso prodotte con standard di sicurezza alimentare e ambientale lontani dalle rigide normative europee.

Tra i pericoli c'è quello della sicurezza alimentare, spiegano Coldiretti e Filiera Italia, visto che nei Paesi del Mercosur è consentito l'uso di pesticidi e fitosanitari vietati in Europa, con limiti massimi residui nei prodotti agricoli molto

più alti rispetto a quelli consentiti dall'Ue. Alcuni antibiotici promotori della crescita, vietati in Europa, continuano ad essere usati negli allevamenti di suini e pollame in diversi Paesi del Mercosur.

Inoltre, l'accordo incentiverebbe una maggiore deforestazione dell'Amazzonia, con un incremento delle importazioni di carne bovina che potrebbe comportare la distruzione di oltre 1 milione di ettari di foresta tropicale entro il 2030.

A rischio c'è anche gestione della tracciabilità del bestiame in Brasile che è ancora su base volontaria, mettendo in dubbio la trasparenza e la sicurezza della filiera e restano irrisolti gli ostacoli veterinari che impediscono l'export di prodotti italiani come i salumi verso i Paesi del Mercosur. Impatto diretto sui settori produttivi. L'accordo prevede abbattimenti daziari e contingenti tariffari (TRQ) che aggraverebbero la concorrenza sleale per i produttori europei come ad esempio:

carne bovina con importazione di 99.000 tonnellate (55% fresche e 45% congelate) in 6 anni con un dazio del 7,5%, oltre alle 45.000

tonnellate già esenti da dazi attraverso l'OMC; pollame con importazione di 180.000 tonnellate a dazio zero, equamente suddivise tra carne con l'osso e disossata, in sei fasi annuali; riso con importazione di 60.000 tonnellate esenti da dazio, che si aggiungono alle attuali 80.000 tonnellate a dazio pieno; etanolo con importazione di 450.000 tonnellate di etanolo per usi chimici esenti da dazi e 200.000 tonnellate per usi generici con un dazio contingente di 1/3 del dazio NPF, introdotte in sei fasi annuali.

Grandi criticità per alcuni settori. Per quanto riguarda le carni bovine, spiegano Coldiretti e Filiera Italia, ci sono persistenti lacune nei controlli del Brasile sull'uso di ormoni vietati in Ue. Pericoli anche per la colture seminatrici, con il 52% delle sostanze attive usate sul mais in Brasile e Argentina che sono vietate in Europa, come l'atrazina, vietata da oltre 15 anni.

Rischi anche per le barbabietole da zucchero con circa 30 sostanze attive usate sulla canna da zucchero in Brasile non sono più autorizzate in Europa.

Fonte Coldiretti

L'indagine sulle confezioni di tubetti di concentrato venduti come italiani ma contenenti prodotto cinese, realizzata dalla Bbc, evidenzia l'urgenza di arrivare all'etichettatura obbligatoria dell'origine per tutelare il vero prodotto italiano, considerato anche che il gigante asiatico ha aumentato del 38% nell'ultimo anno la produzione di pomodoro, con il quale potrebbe invadere i mercati europei. E' quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia nel commentare il caso scoppiato in Gran Bretagna dopo che un'inchiesta della televisione inglese ha accusato alcune delle maggiori catene di supermercati di vendere alimenti con indicazioni di provenienza non veritiere. Tra questi, figurano confezioni di concentrato di pomodoro presentate come d'origine "italiana", ma che in realtà conterrebbero tracce di pomodori cinesi: coltivati in particolare



nello Xinjiang, territorio sottoposto a sanzioni in Occidente. La Cina – denunciano Coldiretti/Filiera Italia – potrebbe diventare

quest'anno il maggior produttore mondiale di pomodoro da industria, superando gli Stati Uniti. Le previsioni di agosto davano infatti una crescita a 11 milioni di tonnellate (erano 8 nel 2023 e 6,2 nel 2022). Considerando che i cinesi consumano appena 1 kg procapite all'anno di derivati del pomodoro (contro i 22 kg degli europei) l'aumento di produzione è destinato a riversarsi proprio sui mercati occidentali. Non a caso le importazioni di semilavorati di pomodoro dalla Cina nell'Unione Europea, sono raddoppiate, superando le 100.000 di tonnellate – spiegano Coldiretti/Filiera Italia –, contro le 50.000 tonnellate di dodici mesi prima. Complessivamente nell'Ue arriva una quantità di prodotto da Pechino che è pari, in pomodoro fresco equiva-

lente, al 10% della produzione Ue di pomodoro da industria. Un rischio anticipato peraltro proprio dalla Coldiretti con i presidi messi in atto nel maggio scorso al porto di Salerno, in occasione dell'arrivo di un carico di concentrato di pomodoro dalla Cina accusato di essere ottenuto con lo sfruttamento del lavoro delle minoranze. Il carico era partito lo scorso 29 aprile sul treno della China-Europe Railway Express per essere trasferito su nave e arrivare nel porto di Salerno dopo un viaggio di diecimila chilometri tra binari e mare. Il 90% del concentrato di pomodoro cinese destinato all'esportazione viene dai campi della regione dello Xinjiang, dove verrebbe coltivato grazie al lavoro forzato degli uiguri.

In tale ottica Coldiretti e Filiera Italia chiedono l'obbligo dell'indicazione di origine su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Coldiretti ha lanciato una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare. In Italia vige peraltro già l'etichetta con l'indicazione della provenienza sui derivati del pomodoro. Ma occorre anche portare in Europa il divieto oggi vigente nel nostro paese, grazie a Coldiretti e Filiera Italia, di utilizzare il concentrato per la produzione di passata, per estendere le garanzie dei consumatori italiani a quelli europei e dei Paesi terzi. Un impegno al centro dell'intesa sottoscritta da Coldiretti e Filiera Italia con l'Anicav, l'associazione delle industrie conserviere.

Fonte Coldiretti

Made in Italy: con pomodoro cinese venduto come italiano in Gb subito etichetta d'origine

Giubileo, Nanni: “Rimarranno tante opere in dote alla Città”

In commissione abbiamo fatto il punto con il Sindaco Gualtieri in qualità di Commissario Straordinario per il Giubileo in funzione dell'organizzazione di questo importante evento. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo.

Nei prossimi giorni verranno inaugurate molte di queste opere come ad esempio Piazza Pia e il Sottovia il 23 Dicembre, Piazza dei Cinquecento il 30 Dicembre, Piazza della Repubblica il 22, Piazza Risorgimento il 20, Piazza San Giovanni il 28, Via Ottaviano l'11. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, così come previsto dai Decreti della Presidenza del Consiglio, verranno consegnate altre importanti opere come il nuovo Ponte di Ferro, l'area eventi di Tor Vergata, i sei Parchi di Affaccio sul Tevere.



Inoltre, vanno ricordati gli epocali interventi sulla manutenzione della viabilità con il rifacimento di circa 800 km di strade, e gli interventi sulla mobilità per circa 1 miliardo di euro che prevedono tra l'altro l'acquisto di nuovi treni per le metropolitane e nuovi bus eco-sostenibili. Un lavoro immane che lascerà in dote alla città tante opere e soprattutto l'idea

che Roma è in grado di affrontare le grandi sfide e di vincerle. Terminato il Giubileo – conclude Nanni – bisognerà continuare ad investire sulla nostra città e mi auguro che l'attuale Governo nazionale e quelli futuri sostengano la Capitale d'Italia in questa sfida affinché Roma diventi una città moderna e sostenibile al pari delle altre capitali europee.

Cinque milioni di euro destinati agli eventi culturali nelle periferie

Un'offerta culturale più ampia e inclusiva e che accresca l'attrattiva degli spazi periferici quali luoghi di conoscenza e produzione culturale. È questo l'obiettivo di “OPEN25 - ARTES ET IUBILAEUM”, l'Avviso Pubblico attraverso cui Roma Capitale, avvalendosi di fondi nell'ambito del



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mette in campo 5 milioni di euro per promuovere un programma di eventi diffusi in occasione del Giubileo 2025. L'Avviso, promosso dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e predisposto dal Dipartimento Attività Culturali, è finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU nell'ambito del PNRR, e rientra tra gli Interventi “Il Giubileo dei Pellegrini: eventi artistici e culturali nella città di Roma, dal centro alla periferia, al fine di favorire la fruizione turistica nel periodo giubilare” (PNRR - MIC3-Inv.4.3 Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici). Nell'anno giubilare, la misura punta alla definizione di nuovi assi culturali tra periferia e centro, dando impulso a un'offerta inclusiva, trasversale e sostenibile nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025.

Un palinsesto di iniziative che favorisca nuove occasioni di aggregazione in spazi della città lontani dai circuiti tradizionali, aumentandone l'attrattiva e promuovendo processi di inclusione e coesione sociale anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio equo e inclusivo (tra gli elementi di novità di questo bando).

Grande importanza sarà attribuita, inoltre, a tutti quei progetti in grado di garantire lo scambio interculturale, attivando percorsi partecipativi che abbattano i fattori di marginalità per una migliore accessibilità ai luoghi della cultura e la riduzione di pressioni ambientali e sociali.

Altro elemento innovativo di questo Avviso Pubblico è che le proposte presentate dovranno garantire il principio di uguaglianza in tutte le sue espressioni, promuovere la parità di genere ed essere contro ogni forma di violenza e discriminazione, secondo i valori democratici sanciti dalla nostra Costituzione.

Protezione civile, presentato il report campagna antincendi 2024 Premiati dal Sindaco gli eroi di Torre Spaccata

Presentato in Campidoglio il Report dell'ultima Campagna Antincendio Boschivo della Protezione Civile di Roma Capitale. In oltre quattro mesi, dal 15 giugno al 30 ottobre 2024, sono stati 760 gli incendi, il numero più alto dal 2017, che hanno interessato i 15 Municipi romani (oltre 50 incendi nei Municipi III, IV, V, IX, XI e XV e oltre 100 nel Municipio VI), con circa 100 tra volontari e dipendenti del dipartimento della Protezione Civile impiegati ogni giorno. Un lungo applauso ha accolto in Aula il tributo riconosciuto a nome della città dal Sindaco Gualtieri ai quattro ustionati nell'incendio di Torre Spaccata di questa estate. “Oggi rendiamo omaggio – ha detto il Sindaco Gualtieri in Aula Giulio Cesare - al lavoro straordinario di



tutti i componenti della Protezione Civile e a tutti i volontari e in primo luogo, per il loro coraggio e sacrificio, al caposquadra dei Vigili del Fuoco Marco Mariotti e ai tre volontari della Protezione Civile coinvolti nell'incendio di Torre Spaccata Cristina Ciamparella, Andrea Buda e Francesco Pallone.

A loro abbiamo deciso di riconoscere un encomio ufficiale dell'Amministrazione capitolina per dare il giusto valore all'impegno di chi si batte contro la piaga degli incendi a difesa del bene comune. Quella scorsa è stata un'estate particolarmente difficile per il numero di incendi e per le 35 giornate di bollino rosso per ondate di

calore. Una situazione che ci impone di rafforzare l'impegno di istituzioni e cittadini contro emergenza climatica e azioni della criminalità”.

“Particolarmente difficili sono stati gli incendi di aree o capannoni potenzialmente tossici per la presenza di rifiuti o materiali plastici, come quello, ad esempio, di via Asciano del viadotto della Magliana del 20 giugno o di via Luigi Capuana del 15 luglio, o ancora di vicolo ponte Mammolo del 28 luglio o di Casal Lumbroso a Massimina del 23 agosto. Per queste aree sono state sei le ordinanze di autotutela e interdizione al consumo emesse a tutela della salute pubblica. 40 in tutto le organizzazioni di volontariato coinvolte nella Campagna 2024, un impegno comune che ha visto

unite sullo stesso fronte istituzioni e volontariato per la salvaguardia della comunità cittadina”. Così in Aula il direttore del dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, Giuseppe Napolitano.

Il report della Campagna è stato presentato in Campidoglio, insieme al Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e al direttore del dipartimento della Protezione Civile di Roma Capitale Giuseppe Napolitano, dal presidente del Coordinamento Organizzazioni Volontariato della Protezione Civile Lazio Marco Lorentini, dal Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Roma Adriano De Acutis e dal Direttore direzione regionale Emergenza, Protezione Civile e NUE 112, Massimo La Pietra.

Trump in difficoltà, troppi ostacoli a un accordo di pace in Ucraina

di Giuliano Longo

Donald Trump ha incontrato a Parigi Zelensky ed Emanuel Macron per discutere la strada da seguire in Ucraina. Mentre Trump afferma di aver convinto Zelensky ad andare avanti con i negoziati con la Russia, il presidente ucraino sta già tenennando su qualsiasi impegno possa aver preso, mentre un negoziato e un cessate il fuoco sono esattamente ciò che il presidente francese vuole.

Il piano di Trump per l'Ucraina è semplice, ma pieno di mine. In parole povere propone un cessate il fuoco immediato e negoziati, e si aspetta che l'Ucraina ceda una parte del territorio già occupato dalla Russia. Per quanto ne sappiamo, Trump non ha ancora parlato direttamente con Putin anche se qualche suo emissario ha già preso contatti segreti con il Cremlino.

L'ipotesi di fondo è che una volta fatto un accordo sul territorio da cedere, ci sarà una sorta di zona cuscinetto, mentre truppe d'interposizione, provenienti da Francia, Germania e Regno Unito fungeranno da peacekeeper, proposta che Mosca quasi certamente non accetterà. La contropartita sarebbe che Kiev s'impegna a non aderire alla NATO probabilmente per un periodo di tempo dai 5 ai 20 anni.

E' tuttavia improbabile che i russi accettino un cessate il fuoco finché i soldati ucraini si trovano in territorio russo a Kursk, quindi fra le loro richieste vi sarebbe quella di sgomberare quell'Oblast occupato parzialmente che Zelensky voleva usare come merce di scambio con Mosca.

Ma sul campo, i russi hanno ora ripreso circa il 50-60% del territorio di Kursk inizialmente occupato dall'AFU (Forza armata dell'Ucraina), mentre l'Ucraina ha continuato a impegnare riserve vitali per restare



almeno su alcune posizioni occupate, il che significherebbe che smantellare definitivamente l'AFU richiederebbe tempo. In questo contesto, le vittime dell'AFU a Kursk, secondo i russi, si stanno avvicinando a 40.000, con pesanti perdite di equipaggiamento e munizioni. Anche le vittime russe potrebbero essere elevate, ma non ci sono a disposizione resoconti affidabili.

A questo punto le opzioni di Putin sono:

- continuare la controffensiva di Kursk, eventualmente aumentando il numero di truppe e la potenza di fuoco, oppure
- accettare che riprendere tutto Kursk sia troppo costoso in termini di manodopera e materiali, portando a un cessate il fuoco in atto.

E' prevedibile che Putin punti sulla prima ipotesi, ma con una tempistica segreta, che forse comporterebbe uno o due mesi per concludere la controffensiva e liberare la regione.

Sino ad oggi non vi sono stati contrasti fra Putin e la leadership militare, ma emergono alcuni segni di insofferenza da parte di alcune testate Moscovite meno legate al Cremlino. Non sono mancate le critiche al capo che variano da quelle pacifiste o quasi sino a quelle nazional-oltranziste che lo accusano di "mano leggera" e chiedono la mobilitazione nazionale.

Discussione ovviamente sottotraccia, ma molto esplicita sulle cause della umiliazione siriana non prevista e con un sostanziale impiego di energie che avrebbero potuto concentrarsi sull'Ucraina. Politicamente parlando, Putin non è in gran forma. Si sta aggrappando alle sue basi in Siria, ma da un giorno all'altro quell'accordo potrebbe saltare. Nessuno può dire esattamente come sarà il nuovo governo siriano o quali saranno i suoi obiettivi. Il fallimento regionale di Putin che ha dovuto abbandonare sul terreno prezioso materiale bellico, ha indebolito il prestigio russo. Anche altre avventate scelte scelte, come i soldati nordcoreani o i volontari cinesi, presentano molti problemi, alcuni dei quali possono essere gestiti, ma non tutti. Cosa succederebbe se il regime di Kim Jong entrasse in crisi o se la Cina attraversasse una crisi economica che sfugge al controllo? Putin ha alcune opzioni, ma per arrivarci sarà necessario un massiccio riallineamento della politica di sicurezza nazionale della Russia. Forse è proprio qui che Trump ha individuato un varco. Putin deve anche affrontare una sfida da parte della Turchia. Che oltre a massacrare i Curdi, vuole essere il principale attore nel territorio turcofono dell'Asia centrale, in precedenza terreno del gioco russo. Gli "stan", come ven-

gono chiamati Afghanistan, Kazakistan, Kirghizistan, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan, sono sotto pressione da parte della NATO, della Cina e della Turchia, e i rapporti della Russia con il presidente turco Erdogan sono, diciamo, problematici. Va anche detto che molta stampa ed intelligence susse non hanno mai amato particolarmente i turchi che, per ragioni storiche, sono sempre stati avversari della Russia, tanto è vero che che oggi sono una pedina fondamentale della Nato per il controllo del Mar nero e forse del Caucaso. Come andrà a finire è un'incognita, ma è chiaro che la Turchia chiederà un ruolo più importante e una posizione di leadership nello sfruttamento delle risorse naturali della regione centroasiatica (uranio, oro, rame, gas naturale tra molte altre risorse naturali). Il piano di Trump si concentra principalmente sulla fine della guerra in Ucraina, ma non dice nulla su molti degli obiettivi dichiarati dalla Russia, sebbene Lavrov li abbia esaminati con il corso della sua intervista con il giornalista americano Tucker Carson. Ovvero, protezione dei russofoni, denazificazione, protezione della Chiesa ortodossa russa in Ucraina, un governo ucraino neutrale, nessuna base o truppa NATO). Tutto ciò implica importanti cambiamenti alla Costituzione ucraina e l'annullamento di numerose leggi approvate dalla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, nonché l'annullamento di vari decreti presidenziali. Putin potrebbe chiedere che queste leggi e decreti vengano revocate prima che si svolgano un cessate il fuoco e negoziati su questioni territoriali e status delle forze. Se lo farà o meno, resta una incognita. A occidente, in particolare a Londra, non mancano le voci che vorrebbero mandare Zelensky in esilio e successivamente tenere elezioni in Ucraina, ma allora gli esuli po-

litici ucraini (che non sono pochi) dovrebbero essere in grado di tornare in patria e organizzarsi, lo stesso vale per quelli in prigione o agli arresti domiciliari.

In occasione del 30° anniversario dell'intelligence militare dell'Ucraina, il presidente Zelenskyy ha incontrato i militari della Direzione principale dell'intelligence del Ministero della Difesa dell'Ucraina e ha consegnato loro i riconoscimenti statali. Ma l'ostacolo a questa svolta democratica sono proprio i servizi segreti ucraini e i loro esecutori militari. Sono loro (sia i servizi segreti "civili" che quelli militari) a mantenere al potere l'attuale governo ucraino. Quindi è difficile immaginare come si possano tenere libere elezioni in Ucraina senza mettere da parte queste potenti organizzazioni di polizia che spiano i cittadini e progettano omicidi e attentati in patria, dentro e fuori la Russia. Quindi, oltre alle elezioni, è difficile immaginare come siano possibili risultati in Ucraina senza risolvere la questione dei servizi di sicurezza. Il GRU ucraino, ufficialmente the Main Directorate of Intelligence, è da sempre legato alla CIA e all'MI-6 britannico e ad altri servizi nei paesi della NATO. Vale (a dire, BND o Bundesnachrichtendienst in Germania, DGSE o Directorate General for External Security in Francia e il Security Service o Służba Bezpieczeństwa in Polonia, e tutti questi cercheranno di resistere a qualsiasi tentativo di eliminare o ridurre la loro autorità e il loro potere su Kiev. Un altro problema serio è il ruolo e il comportamento delle unità nazionaliste (alcune filonazi) dell'esercito ucraino, come Azov e molte altre. Tra queste rientrano le Forze per le operazioni speciali (SSO) composte da 4.000 specialisti "spetsnaz". Queste unità si ritireranno o obbediranno agli ordini provenienti da Kiev? Inoltre le forze non è da escludere professio-

ESTERI

Ursula ha un problema con Trump

“Nella migliore delle ipotesi, Ursula von der Leyen potrebbe entrare nei libri di storia come la presidente della Commissione europea che ha liberato l'Europa dalla dipendenza militare dagli Stati Uniti e riavviato il motore economico del continente” scrive l'autrice. “Ma nel peggiore dei casi – aggiunge – è l'inizio della fine”. Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca è destinato a causare turbolenze durante il mandato di Ursula che dovrà lottare per sostenere l'Ucraina, rispettare gli obiettivi climatici internazionali e far ripartire la crescita del continente di fronte a una potenziale guerra commerciale globale. Negli ultimi cinque anni, il capo dell'esecutivo dell'UE è emerso come un importante attore politico, coordinando la risposta dell'Unione al coronavirus e all'attacco totale della Russia all'Ucraina. In particolare, per quanto riguarda la guerra in Ucraina, deve gran parte del suo successo alla stretta collaborazione con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il suo team. Già dalla sua visita alla Casa Bianca nel novembre 2021 quando era stata avvisata dell'imminente invasione. Da allora i due leader hanno iniziato a coordinarsi su un complesso pacchetto di sanzioni contro Mosca. Quando l'Inflation Reduction Act di Biden ha fatto sì che i governi europei si preoccupassero che le loro aziende potessero essere svantaggiate, è stata von der Leyen a collaborare con la Casa Bianca per minimizzare l'impatto sull'economia europea. Tuttavia, secondo fonti diplomatiche dell'UE, con Trump alla Casa Bianca, von der Leyen rischia di essere vista come troppo vicina al



presidente uscente degli Stati Uniti. Non solo perché Trump è destabilizzante e vendicativo, ma soprattutto perché ha trascorso gran parte del suo primo mandato a sparare a zero contro l'UE. Ha imposto tariffe su acciaio e alluminio, ritirandosi da trattati internazionali come l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'accordo sul nucleare con l'Iran, minacciando i paesi che non hanno raggiunto i loro obiettivi di spesa NATO, elogiando la decisione del Regno Unito di lasciare il blocco e persino dichiarando l'UE come "nemica" di Washington. D'altra parte Trump non è mai

stato desideroso di riconoscere l'Unione come interlocutore e ora, anche se non è pronto a entrare in carica prima di gennaio, è invece già pronto per lo scontro con l'UE. Come noto Trump ha giurato di porre fine alla guerra in Ucraina poco dopo essere entrato alla Casa Bianca, presumibilmente tagliando il sostegno a Kiev a meno che non accetti di cedere territorio alla Russia. Ma ha anche detto che avrebbe incoraggiato il Cremlino a fare "tutto il diavolo che vogliono" a quei paesi che non hanno raggiunto i loro obiettivi di spesa NATO. Preoccupazione ancora più immediata sarà

l'economia perché The Donald ha giurato di imporre tariffe generalizzate dal 10 al 20% all'Europa, minacciando di imporre un'imposta del 60% su tutti i beni provenienti dalla Cina, il che potrebbe indurre Pechino a scaricare i suoi prodotti sul mercato UE. Preoccupazione ampiamente diffusa fra i funzionari UE. Von der Leyen spera che tutto questo costringa l'Europa a serrare i ranghi e a cooperare più strettamente, come ha fatto durante la crisi del coronavirus e i primi giorni della guerra in Ucraina. Ma la pressione di Washington non lascerà altra scelta al blocco se non quella di rafforzare la sua spesa per la difesa, rafforzare il suo settore tecnologico e chiarire la sua posizione sulla Cina, decisioni comunque difficili. Sulla carta, von der Leyen dovrebbe essere uno dei principali interlocutori europei di Washington, con il compito di supervisionare ampi settori della politica comunitaria tra cui commercio, clima, tecnologia e concorrenza. Nel frattempo, il presidente della Commissione sta preparando bastoni e carote

per il magnate. Dopotutto "Trump è un trafficante", ha riferito alla giornalista un altro diplomatico dell'UE. "Soprattutto, vuole negoziare". Von der Leyen ha già provato ad addolcire la relazione suggerendo che Bruxelles potrebbe acquistare più gas naturale liquefatto (GNL) dall'America per evitare i dazi statunitensi sui beni europei. Il suo predecessore Jean-Claude Juncker ha utilizzato il GNL per progettare nel 2018 una tregua puramente cosmetica con Trump, ma questa volta non è detto che la cosmesi riesca.

Se il passato insegna qualcosa, Trump cercherà di dividere e conquistare, stringendo accordi bilaterali intanto con i singoli Governi che la pensano come lui, come quello di Viktor Orbán. D'altra parte il presidente eletto, ha sempre affermato che la Brexit fosse una grande iniziativa e auspicava che ne dovessero essere di più, sino allo smembramento dell'Unione. E la tecnica del bastone e della carota con alcuni governi europei, non necessariamente quello ungherese, potrebbe avere successo, soprattutto con i Paesi dell'est Europa (polacchi e Baltici) che ormai dipendono dal sostegno statunitense sia militare che finanziario. In questo infausto contesto occorrerà vedere quale sarà il comportamento del Governo Meloni, cui non sarà sufficiente baciare la pantofola del nuovo presidente degli Stati Uniti e verrà messa alla prova la proclamata amicizia fra Ursula e Giorgia che dovrà anteporre gli interessi di una Europa unita ai suoi proclami di un tempo, nazionali e populisti.

Bathazar

nali e volontarie dell'esercito ucraino potrebbero svolgere il ruolo di golpisti innescando tentativi di prendere il controllo del governo. A peggiorare le cose per Trump c'è l'amministrazione Biden, che ha convogliato miliardi di armi in Ucraina all'ultimo minuto, scoraggiando così i negoziati, e conducendo esercitazioni

NATO provocatorie che minacciano direttamente la Russia. L'ultima è l'invio di bombardieri nucleari, AWACS e altri velivoli (tra cui alcuni degli alleati come la Svezia) che volano vicino all'enclave russa di Kaliningrad e esercitazioni nell'area del Golfo di Finlandia e nella regione della penisola di Kola. Oltre a tutto

questo e le dichiarazioni bellicose del Segretario alla difesa Lloyd Austin gettano sabbia negli ingranaggi della prossima amministrazione che vuole rallentare o fermare le vendite di armi all'Ucraina, senza esacerbare la situazione inondandola di armi. La vicenda siriana alimenta in alcuni ambienti occidentali l'idea che la Russia sia

alle corde, ma dimentica che invece sta lentamente, ma inesorabilmente avanzando nel Donbass nelle aree ancora in mano a Kiev, ma soprattutto mantiene una capacità produttiva militare che spiazza quantomeno molti paesi Nato. Paradossalmente, sotto il profilo politico i recenti colpi al prestigio russo in Medio

Oriente renderanno più difficile per Putin fare concessioni a Trump senza adeguate contropartite. Mentre Biden ha ancora un mese per frapportare ostacoli e soprattutto assumere impegni statunitensi per il futuro che già stanno ostacolando Trump rendendo veri progressi difficili, se non impossibili.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Siria, Matteo Piantedosi: "Allerta massima, scenario non definibile"

"Il livello di allerta è massimo proprio perché non c'è uno scenario definibile in assoluto. Siamo pronti a tutto e le nostre forze di intelligence sono presenti sul campo e stanno presidiando la situazione". Così Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno, intervistato a Quarta Repubblica su Retequattro, sulla situazione in Siria. "C'è una grande attesa, bisognerà capire quale sarà l'evoluzione dello scenario che si presenta - continua - Al momento ci sono state alcune decisioni che abbiamo condiviso con altri paesi europei di sospendere la trattazione delle domande di asilo, anche quelle che sono pendenti nel nostro Paese. Il flusso di profughi che abbiamo avuto negli ultimi anni fino ad ora era fatto da persone che scappavano dal regime di Assad. Presumibilmente adesso si può mettere in considerazione che le stesse possano tornare". "C'è da capire - aggiunge Piantedosi - perché tutto è avvenuto senza reazioni da parte della popolazione civile e



senza reazioni da parte delle istituzioni dello Stato. In 7 giorni hanno preso tutto". Rispetto al flusso migratorio "quest'anno registriamo -60% e -30% dall'anno precedente e, se continua così, potremmo portare il numero degli arrivi complessivi leggermente al di sotto del 2021. Questo significherebbe che abbiamo riportato la lancetta indie-

tro di tre anni", spiega Piantedosi. "Dal 7 ottobre 2023 abbiamo espulso 106 cittadini stranieri sospetti di forme di radicalizzazione o pericolo di estremismo violento", conclude. Va detto poi che rispetto al flusso migratorio "quest'anno registriamo -60% e -30% dall'anno precedente e, se continua così, potremmo portare il numero



degli arrivi complessivi leggermente al di sotto del 2021. Questo significherebbe che abbiamo riportato la lancetta indietro di tre anni", spiega Piantedosi. "Dal 7 ottobre 2023 abbiamo espulso 106 cittadini stranieri sospetti di forme di radicalizzazione o pericolo di estremismo violento", conclude. "In un momento in cui i combattimenti ancora proseguono in alcune regioni della Siria, la riunione ha ribadito l'assoluta priorità attribuita all'incolumità dei civili e alla necessità di assicurare una transizione pacifica e inclusiva".

Tajani: "Escludo arrivi di massa dalla Siria. Il nostro interlocutore è la Turchia"



"Sono portato a tranquillizzare i nostri concittadini. Non abbiamo in questo momento rischi di immigrazione irregolare e neanche rischi di terrorismo, ma bisogna vigilare. E' una situazione e in movimento, monitoriamo. Il nostro interlocutore principale è la Turchia". E' quanto fa sapere il vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani a 'Restart' su Raitre. "Per noi italiani è importante l'unità della Siria, la divisione significa guerra civile. Gli italiani" in Siria "sono tranquilli. L'ambasciata è sempre stata rispettata continuiamo a monitorare la situazione. Il governo ha bloccato la pratica della concessione degli asili per capire bene cosa succede, è una scelta temporanea. Un arrivo di massa senza guerra civile lo escluderei. C'è voglia di rientro in Siria in questo momento. Lasciamo aperta nostra rappresentanza diplomatica a Damasco e l'Italia svolge ruolo forte in Siria come nell'intero Medio Oriente. La Siria si affaccia sul Mediterraneo e per noi è vitale". "Bisogna essere pragmatici. E' finita una dittatura che ha segnato la sconfitta di Iran e Russia, sostenitori del regime di Assad". Ora al "potere c'è un gruppo di forze diverse tra di loro". Il messaggio che ha lanciato Al-Jolani, "è di moderazione: nessun velo per le donne, amnistia per i militari e sembra voglia dialogare con il resto del mondo. Il garante di quell'area appare soprattutto la Turchia". "Gli israeliani stanno distruggendo le basi dove c'erano i depositi di armi chimiche che non devono cadere in mani sbagliate. Le armi chimiche erano un altro rischio, però mi pare che Israele le stia distruggendo. Poi c'è la presenza di Israele nel Golan...".

Siria, Saydnaya: ricerche concluse nel carcere dell'orrore nessun altro prigioniero o cella segreta nella prigione

White Helmets, i "caschi bianchi", hanno annunciato "la conclusione delle operazioni di ricerca di possibili detenuti rimasti in potenziali celle segrete e scantinati non scoperti all'interno della famigerata prigione di Sednaya. La ricerca non ha portato alla luce aree non aperte o nascoste all'interno della struttura". Lo scrivono in una nota ufficiale. "La prigione in precedenza ospitava migliaia di innocenti detenuti dall'ex regime di Assad. Le famiglie degli scomparsi e dei sopravvissuti - si legge ancora nel documento - ritenevano che alcuni detenuti potessero non essere riusciti ad andarsene negli ultimi due giorni, potenzialmente a causa della detenzione in aree



sigillate e protette". Su questo, i Caschi Bianchi aggiungono: "Condividiamo la profonda delusione delle famiglie delle migliaia di persone ancora scomparse e il cui destino resta sconosciuto. Siamo solidali con le famiglie delle vittime, compren-

dendo pienamente la loro angoscia e il loro desiderio di risposte sui loro cari". "L'operazione ha coinvolto cinque team - spiega la nota - tra cui due unità K9 (cani poliziotto addestrati). I team hanno ispezionato tutti gli ingressi, le uscite, i pozzi di ventilazione, i sistemi fognari, le condutture idriche, i cavi elettrici e i cavi delle telecamere di sorveglianza. Nonostante questi sforzi estesi, non sono state identificate aree nascoste o sigillate". Su Telegram, il leader dei ribelli Mohammed al-Jawlani ha annunciato che presto verrà pubblicata la lista degli ex funzionari del regime "coinvolti nelle torture al popolo siriano".

Dire

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



Cronache italiane

Scoppia un'autobotte, strage nel deposito dell'Eni

Due le vittime accertate, tre i dispersi e decine i feriti provocati dall'onda d'urto dell'esplosione

Sono stati ritrovati i corpi di due delle tre persone disperse nell'esplosione del deposito di carburanti Eni a Calenzano, centro a pochi chilometri da Firenze. L'unico lavoratore identificato è Vincenzo Martinelli, autista di autocisterne. Aveva 51 anni ed era residente a Prato. Sei persone sono ricoverate a Careggi, di cui quattro in osservazione breve intensiva. Molto gravi le condizioni di un paziente a Pisa. Altri due sono ricoverati sempre a Pisa, altri tre sono stabili in osservazione all'ospedale di Prato. Secondo una prima ricostruzione, l'esplosione sarebbe avvenuta durante le fasi di carico del carburante all'interno di un'autocisterna. L'esplosione avrebbe poi innescato anche gli altri mezzi in sosta. Tre i consulenti nominati dal Procuratore di Prato, Luca Testaroli.

Una delle due vittime accertate si chiamava Vincenzo Martinelli, 63 anni, di Napoli, era il conducente di un'autobotte rimasta coinvolta nell'esplosione. Mancano all'appello anche un operaio di Novara, 49 anni, uno di Catania, 57 anni, uno nato in Germania ma residente in Italia, 45 anni, e un operaio di Matera, 45 anni. Tanti poi i feriti. Sono infatti 20 le persone medicate ed assistite dopo l'incidente un bilancio che va dunque ad aggiungersi ai due morti ed ai tre dispersi. In una nota la Regione Toscana informa che 6 persone sono attualmente in cura a Careggi, di cui 4 in osservazione breve intensiva, un paziente in situazione molto grave in corso di trasferimento a Pisa per ustioni estese, un altro paziente ricoverato in subintensiva con trauma cranico. A questi si aggiunge un ferito con gravi ustioni ricoverato sempre a Pisa, mentre altre 3 persone sono stabili in osservazione all'ospedale di Prato. "Le squadre dei vigili del fuoco stanno verificando il possibile coinvolgimento di altre persone rispetto a quelle segnalate, oltre alle 2 vittime e ai feriti che abbiamo soccorso



immediatamente. Stiamo verificando nell'area il possibile coinvolgimento di altre persone, i vigili del fuoco opereranno anche di notte fino a quando vi sarà necessità di verificare e intervenire anche per la messa in sicurezza". È quanto spiega il portavoce nazionale dei vigili del fuoco, Luca Cari, durante un sopralluogo a Calenzano, allo stabilimento Eni.

Dalle valutazioni emerse da Arpat "non emerge la necessità di proporre ai sindaci dei Comuni interessati l'adozione di provvedimenti limitativi del consumo di prodotti agricoli locali. Saranno comunque effettuati accertamenti sui reflui ed eventuali problematiche di natura ambientale" a seguito dell'esplosione. Lo specifica la Regione in una nota. Oltre 300 telefonate hanno raggiunto, questa mattina, la sala operativa operativa protezione civile comunale subito dopo l'esplosione nel deposito Eni. "Tanti erano impauriti - hanno spiegato dalla sala operativa - e chiedevano cosa fosse successo. L'impatto sulla viabilità del Comune di Firenze è stato contenuto e gestito tramite adeguamento dei tempi degli impianti semaforici ove necessario e invio di pattuglie nella zona nord della città per i punti più critici. Siamo piena-

mente disponibili nei confronti dei territori colpiti per collaborare oggi e nell'immediato futuro per i danni causato da questo incidente. Abbiamo inoltre offerto il nostro sostegno per dare un supporto psicologico, in questo momento difficile, a quanti sono rimasti coinvolti". Intanto il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, proclama per mercoledì prossimo il lutto regionale per le vittime dell'esplosione. L'annuncio arriva al termine della riunione di oggi della Giunta regionale. "Le bandiere degli edifici della Regione saranno esposte a mezz'asta per l'intera giornata e verranno listate a lutto", spiega il governatore Giani che invita gli enti locali e gli enti decentrati dello Stato che hanno sede in Toscana ad aderire alla giornata di cordoglio. "Basta morti sul lavoro: Cgil Firenze, Cisl Firenze Prato e Uil di Firenze proclamano uno sciopero generale provinciale di 4 ore, a fine turno, per mercoledì 11 dicembre con manifestazione dalle 14.30 alle 16.30 in una area a Calenzano da definire". "Cgil, Cisl, e Uil di Firenze esprimono dolore per la tragedia, cordoglio per le vittime, vicinanza ai feriti e ai familiari, gratitudine verso i soccorritori, oltre a tanta rabbia

La Procura di Milano contesta a Meta oltre 800 milioni di euro di Iva non dichiarata



Oltre 800 milioni di Iva evasa dal 2015 al 2021 (precisamente 887.623.503,69 euro) a fronte di un imponibile non dichiarato di quasi 4 miliardi di euro (3.989.197.744,05). Lo contesta con un avviso di conclusione delle indagini- delegate ai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza- la Procura di Milano ai rappresentanti legali di Meta, Meta Platforms Ireland Limited, l'azienda titolare dei social network 'Facebook' e 'Instagram'. Meta, sottolinea la Procura, utilizza a scopi commerciali i dati degli utenti iscritti sulle proprie piattaforme. E dunque si tratta di un vero e proprio contratto a prestazioni corrispettive, sancito dall'iscrizione dell'utente al social, ma non dichiarato esplicitamente dalla compagnia. "La natura non gratuita dei servizi offerti da Meta era già stata affermata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm, prov. n. 27432 del 2018), dal Tar Lazio (Sentenza n. 260 del 2020) e dal Consiglio di Stato (Sentenza n. 2631 del 2021)- oltre che da autorevole dottrina- e ha trovato riscontro nelle attività ispettive della Guardia di Finanza, negli atti dell'Agenzia delle Entrate e infine nelle risultanze dell'indagine penale- scrive il procuratore capo Marcello Viola- dimostrando la sostanziale convergenza sul punto da parte delle diverse articolazioni dello Stato".

per quello che è successo- agguingono le organizzazioni siamo di fronte all'ennesima tragedia sul lavoro con dimissioni e risvolti ancora da capire su vari fronti. Quello che è successo è inaccettabile, attendiamo il lavoro degli inquirenti per fare luce sulle modalità di quanto accaduto. Senza sicurezza non c'è lavoro, non c'è dignità, non c'è vita". Poi il Sindaco di Calenzano Giuseppe Carovani. : "Ho visto una scena impressionante, c'è una distruzione totale. Immagino chi era lì a lavorare ed era lì vicino o sotto le infrastrutture di ricarica, quello dev'essere apparso come un inferno. La situazione è indecifrabile. Noi sappiamo che stamani nell'azienda erano stati

effettuati 35 accessi". "Nel piazzale esterno dello stabilimento c'era stato un episodio di incendio di un'autocisterna diversi anni fa, ma fino a ieri all'interno non si erano mai verificati episodi di questo tipo", ha aggiunto Carovani.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it